



PRIMO PIANO

Pesaro, terrificante schianto in auto: Federico e Claudio morti a 20 anni

23.01.2016 - Due giovani, Federico Corsini di 20 anni, impiegato in un negozio, e Claudio Costagliola, 25, falegname, sono morti intorno alle 4,30 in un incidente stradale avvenuto lungo la Statale Adriatica vicino al centro di Pesaro, all'altezza del cosiddetto "curvone". Una Renault Twingo con quattro ragazzi del posto è uscita di strada probabilmente a causa dell'alta velocità. Due ventenni, di cui uno era alla guida dell'auto, sono morti. Feriti gli altri due. Sul posto la Polizia stradale. È stata probabilmente la velocità elevata con cui la Twingo ha imboccato il curvone di viale Fiume a provocare la morte dei due ragazzi: nell'affrontare la curva destrorsa la vettura si è cappottata sul fianco sinistro, andandosi poi a schiantare contro un albero. Il conducente è rimasto incastrato fra il volante e il sedile, ed è stato estratto morto dall'abitacolo dai vigili del fuoco; l'amico, è stato sbalzato fuori dall'auto e i soccorritori l'hanno trovato cadavere sull'asfalto. Quasi illesa una ragazza, l'unica donna del gruppetto, mentre il quarto giovane è ferito. Sono tutti giovani italiani, residenti fra Pesaro e Montecchio. Le indagini sono condotte dalla polizia stradale, e il magistrato dovrebbe disporre l'alcoltest e il test antidroga. Le cause per cui la Renault Twingo, condotta da Federico Corsini, si è cappottata da sola finendo poi contro un albero sono ancora al vaglio della polizia stradale. Secondo una prima ipotesi, la vettura, proveniente da sud, avrebbe urtato il cordolo laterale destro della Ss Adriatica: il guidatore non è riuscito a rimettersi in carreggiata e ad affrontare la curva e l'auto si è ribaltata più volte. Per Corsini e l'amico che viaggiava dietro di lui sul sedile posteriore non c'è stato niente da fare: sono morti entrambi sul colpo, il venticinquenne sbalzato fuori dall'abitacolo dalla violenza dell'urto. Sotto choc gli altri due ragazzi, che dovranno essere interrogati nelle prossime ore dalla polizia stradale per cercare ricostruire in tutte le fasi la dinamica del fuori strada. I quattro rientrano a casa da una serata trascorsa in un locale di Fano. Il pm Valeria Cigliola coordina le indagini della polizia, e dovrebbe disporre anche accertamenti sulle condizioni psicofisiche del ragazzo alla guida della Twingo.

Fonte della notizia: ilmessaggero.it

NOTIZIE DALLA STRADA

La caccia all'Audi gialla. "E quando prenderanno i responsabili non potranno fargli nulla"

Una sfida aperta alla Polizia, due Lamborghini Huracan ed elicotteri sguinzagliati sulle tracce. Allarme Asaps: "Una prova di quanto sia debole il sistema di contenimento della criminalità"

di VINCENZO BORGOMEIO

24.01.2016 - L'Audi RS4 che semina il panico in autostrada è una cosa mai vista prima. "Chi - si chiedono all'Asaps, associazione amici polizia stradale - sono? Perché assumono questo comportamento? Non sarà una sfida alle forze di polizia? Non sarà un test per verificare la capacità reattiva delle forze dell'ordine? Oppure una sorta di iniziazione di qualche giovane bandito in una specie di corso accelerato per delinquenti su territorio facile (il nostro)?".

In ogni caso al momento la polizia ha messo sulle sue tracce due Lamborghini Huracan che pattugliano quelle zone. Con l'ausilio di elicotteri e - ovviamente - telecamere di ogni tipo.

In dotazione alla Polizia ci sono infatti due Lamborghini Huracan regalate dalla casa del Toro per motivi d'immagine ma in regolare servizio e usate per il trasporto degli organi e per inseguimenti. Macchine di gran lunga più potenti e veloci della RS4: hanno un motore V10 di 5200 cc da 610 Cv e sono in grado di raggiungere i 325 orari con un'accelerazione da 0 a 100 in 3,2 secondi. Certo non che la RS4 sia un bidone, ma ha "solo" un V8 4200 da 450 Cv e scatta da 0 a 100 in 4,7 secondi con una velocità massima limitata a 250 orari. Probabile che questo "tappo" elettronico sia stato aggirato ma anche in questo caso l'Audi non potrebbe mai eguagliare in velocità la Lamborghini visto che potrebbe arrivare circa a 280. In ogni caso non sarà certo facile fermarla senza mettere in pericolo altri automobilisti (è apparso evidente con quale velocità i banditi abbiano fatto inversione a U e si siano lanciati contromano per scappare da un ingorgo...). Ma il punto è un altro: "Al momento - denuncia l'Asaps - anche se li prendessero i tipi risponderebbero appena di ricettazione della macchina e qualche eccesso di velocità, null'altro. Vai infatti a dimostrare che quando la vettura, due notti fa, ha fatto il contromano per 5 chilometri sul Passante di Mestre e una donna è morta in uno schianto, alla guida c'era qualcuno di loro. Potranno subito dire: ma la vettura era usata da altri magari dello stesso gruppo, dello stesso campo...". "Comunque vada questa storia - conclude con amarezza Giordano Biserni Presidente Asaps - (e speriamo che ancora una volta vincano i nostri!) è servita per dimostrare quanto sia debole il sistema di contenimento della criminalità se una Audi Rs4 gialla scorrazza da giorni e notti sulle strade venete, padrona indisturbata della scena, qualcosa nel meccanismo non funziona".

Fonte della notizia: repubblica.it

Ecco la classifica delle auto più rubate in Italia: «Campania maglia nera»

NAPOLI 24.01.2016 - In calo i furti d'auto in Italia - dai 112.926 del 2013 ai 103.067 del 2014 - ma il fenomeno si mantiene su proporzioni rilevanti. Il campanello d'allarme suona soprattutto per i proprietari di Fiat Panda, la vettura più 'puntata' dai criminali. In generale, sono le utilitarie italiane l'obiettivo preferito dei ladri, anche se nel Lazio la Smart ForTwo Coupé strappa il 'primato' alla più amata dagli italiani prodotta in casa Fiat. Secondo un'elaborazione su dati del Dipartimento di Pubblica Sicurezza, in un anno si è verificata una diminuzione dei furti d'auto di circa il 9%. Anche nel 2014 è la Campania la regione che registra il maggior numero di auto rubate (20.972) con una lieve diminuzione rispetto a un anno prima (20.741). Seguono il Lazio (17.284 furti commessi) e la Sicilia (15.103). Un 'podio' che conferma i piazzamenti del 2013. I ladri puntano soprattutto alle utilitarie a firma italiana. In Sicilia le più rubate sono le Fiat Panda (2.947), in Campania le Fiat Punto (2.730), nel Lazio, invece, i furti di Smart ForTwo Coupé (1.164) superano quelli di Fiat Cinquecento (1.016) ed è l'unico caso in tutta Italia. Tra i modelli presi di mira anche Lancia Y e Volkswagen Golf. Se il riciclaggio dei veicoli rubati è più difficile rispetto a prima, grazie ai controlli incrociati tra le banche dati delle varie polizie internazionali che consentono accertamenti più profondi, è anche vero che c'è ancora una forte domanda di auto di piccola cilindrata», commenta all'Adnkronos Giordano Biserni, presidente dell'Asaps (Associazione Sostenitori ed Amici della Polizia Stradale). Le utilitarie, spiega, non solo «sono le più facili da rubare ma anche quelle che si prestano ad essere meglio 'cannibalizzate'», ovvero vengono smontate e vendute a pezzi. Un mercato, figlio della crisi, «che si autoalimenta». «Con la crisi c'è stato un ritorno alle riparazioni di auto», più convenienti rispetto ai risarcimenti previsti dalle assicurazioni in caso di danno al veicolo, sottolinea Biserni. Si ricerca così il pezzo d'auto di ricambio usato perché «permette di rimanere nei costi di spesa». La maggior parte delle macchine sottratte ai proprietari, spiega Biserni, «non sono destinate al mercato nazionale o internazionale dei veicoli rubati o per commettere altri reati, sono piuttosto destinate ad essere 'cannibalizzate' per essere rivendute a pezzi».

Fonte della notizia: ilmattino.it

Bevuta da record, 63enne ubriaco provoca incidente: ecco di quanto aveva passato il limite

di Vittorino Bernardi

AGUGLIARO 24.01.2016 – Ha provocato un incidente stradale con un tasso alcolico di 4,79 grammi/litro. È da record, nove volte il tasso consentito di 0,50, la bevuta all'origine di incidente stradale provocato da un 63enne, quello rilevato dalla polizia stradale vicentina lungo la Riviera Berica. Un incidente senza feriti, che pur datato merita gli onori della cronaca per la capacità del protagonista di bere alcol, oltre il normale tasso del coma etilico. La particolarità del caso per il tasso alcolimetrico di 4.70 grammi/litro è emersa nelle ultime ore, anche se avvenuto il 23 dicembre con protagonista un agricoltore di 63 anni residente ad Albettone che all'imbrunire, verso le 17, uscendo da una laterale di via Riviera Berica alla guida di una utilitaria Fiat ha centrato lateralmente un furgone Ducato condotto da un 52enne padovano, uscito illeso. Il 63enne, rimasto contuso, è stato accompagnato dal Suem in ospedale dove è stato sottoposto all'esame del sangue che ha evidenziato un tasso nove volte oltre il limite. La polstrada intervenuta per i rilievi ha proceduto al ritiro della patente e alla denuncia dell'uomo alla Procura della Repubblica di Vicenza. L'auto non è stata confiscata perché intestata ad altra persona.

Fonte della notizia: leggo.it

Lecce, arrestato il pirata della strada: aveva travolto e ucciso un ciclista 67enne dopo una lite

Andrea Taurino, 33enne di Squinzano, in carcere con le accuse di omicidio volontario. Era lui a utilizzare la Fiat 500 intestata a un cittadino cingalese. Fondamentale la testimonianza dell'altro ciclista ferito

di CHIARA SPAGNOLO

LECCE 23.01.2016 - È arrivata nella notte la svolta nelle indagini sul pirata della strada che nel pomeriggio di venerdì ha travolto due ciclisti, uccidendone uno, sulla strada che collega Squinzano a Casalabate. Non un incidente, a quanto pare, ma un impatto voluto da Andrea Taurino, 33enne di Squinzano, finito in carcere con le accuse di omicidio volontario e resistenza a pubblico ufficiale. Era lui a utilizzare la Fiat 500 verde petrolio – intestata a un cittadino cingalese - che ha colpito come birilli il 67enne Franco Amati e il 62enne Ugo Romano.

Il primo è morto sul colpo, il secondo è rimasto gravemente ferito e dal suo letto di ospedale è riuscito a fornire agli investigatori particolari utili a ricostruire la dinamica dell'episodio inizialmente apparso come un incidente e poi definito come omicidio. I fatti sono accaduti intorno alle 14, quando la vettura avrebbe sorpassato a tutta velocità i ciclisti impegnati in una passeggiata sulla strada di campagna a poca distanza dall'abbazia di Cerrate.

Sarebbe volata qualche parola di troppo: forse Amati e Romano anno manifestato la loro ira verso l'automobilista indisciplinato che ha rischiato di farli cadere. E lui, per tutta risposta, avrebbe fatto inversione di marcia e li avrebbe investiti, facendoli finire a terra. Amati, pasticciere molto conosciuto nel capoluogo salentino, ha urtato la testa ed è morto sul colpo.

Quando i soccorritori sono arrivati per lui non c'era più nulla da fare. Immediata è scattata la caccia all'uomo e in serata una persona è stata condotta in caserma I carabinieri – grazie alla testimonianza del ferito e ai pezzi dell'auto caduti durante l'impatto con le biciclette – sono risaliti al mezzo e poi al suo proprietario.

Poi hanno verificato che il mezzo è in realtà in uso a un altro uomo, ovvero quel Taurino che in tarda serata è stato rintracciato e ha cercato persino di fuggire, aggredendo poi un militare. Tale gesto ha ulteriormente aggravato la sua posizione, che nei prossimi giorni sarà vagliata dal gip durante l'udienza di convalida. In quella circostanza il giovane avrà la possibilità di fornire la propria versione dei fatti e cercare di disculparsi dall'accusa terribile di avere investito e ucciso un uomo per qualche parola di troppo.

Fonte della notizia: bari.repubblica.it

Picchiò automobilista, 4 anni e 4 mesi

Dopo lite in strada a Milano. Giudici, risarcisca 200mila euro

MILANO, 22 GEN - Quattro anni e quattro mesi di reclusione. E' la condanna inflitta dal Tribunale di Milano a Raffaele Nappo, il motociclista finito agli arresti domiciliari lo scorso 15 ottobre per aver picchiato a sangue nel capoluogo lombardo un automobilista che, mentre guidava la sua auto, lo aveva urtato facendolo cadere dalla moto. L'uomo è stato condannato per l'accusa di lesioni gravissime, a seguito delle indagini coordinate dal pm Alessandro Gobbi che aveva chiesto per l'imputato una condanna a 4 anni e 2 mesi. In particolare, dalla perizia medico legale effettuata nel corso del processo è emerso che la vittima del pestaggio, che ha 57 anni, ha riportato un danno biologico dell'80%. A favore dell'uomo, rappresentato come parte civile dal legale Bruno Barbieri, e a carico dell'imputato i giudici hanno disposto una provvisoria di risarcimento di 200mila euro. Il pestaggio gli aveva provocato anche un'emorragia cerebrale che, tra l'altro, ha causato una paralisi nella parte sinistra del corpo.

Fonte della notizia: ansa.it

SCRIVONO DI NOI

Consegna documenti falsi ai carabinieri

Un uomo di 32 anni ha mostrato patente e carta d'identità di un'altra persona

Porto Garibaldi 24.01.2016 - Lo hanno fermato a Valle Isola per un normale controllo mentre era al volante di una Bmw e lui ha consegnato ai carabinieri i documenti. Peccato che fossero falsi: i militari si sono infatti insospettiti sulla genuinità della patente e della carta d'identità che avevano in mano e hanno fatto le opportune verifiche. Qui la scoperta: quei documenti erano intestati a un connazionale dell'uomo fermato (B.N., 32 anni, originario della Romania e residente in provincia di Roma). L'uomo – di cui in seguito è stata accertata la reale identità – è stato arrestato per possesso di documenti di identificazione falsi, validi per l'espatrio e sono in corso ulteriori accertamenti.

Fonte della notizia: estense.com

Incidenti stradali «fantasma»: medici e avvocati tra gli indagati

Nola 23.01.2016 - L'indagine che ha dato il via al maxiprocesso riguarda un fenomeno fin troppo diffuso nel circondario del Tribunale di Nola (e non solo): quello delle truffe alle assicurazioni automobilistiche. A passare al setaccio innumerevoli faldoni di documenti, i militari della Compagnia Carabinieri e della Guardia di Finanza di Nola, che al momento della conclusione delle indagini eseguirono anche le varie misure cautelari imposte dal Gip: in particolare scattarono 6 misure di divieto temporaneo di esercitare la professione di avvocato e 4 misure interdittive dall'esercizio della professione medica. Complessivamente (sommando i vari tronconi in cui oggi l'inchiesta è scomposta) sono stati indagati 62 medici, nonché 12 avvocati, oltre a più di 300 soggetti che a vario titolo si sono prestati alla realizzazione dei falsi sinistri. I reati contestati sono a vario titolo: associazione per delinquere, falso, truffa, frode assicurativa, corruzione, falso in valori da bollo, abusivo esercizio attività finanziaria, usura e riciclaggio, falsa testimonianza e falsa perizia, grazie ai quali riuscivano ad ottenere, davanti ai Giudici di Pace, il riconoscimento di danni subiti per sinistri stradali mai verificatisi. Nel corso dell'indagine, è anche emerso che per alcuni giudizi sarebbero state utilizzate marche da bollo falsificate. Scattati al momento anche alcuni sequestri, aventi ad oggetto appartamenti, automobili e conti correnti bancari. La difesa delle varie persone coinvolte (tra gli altri l'avvocato Carlo Maria Pirone) ha fatto già rilevare come in realtà secondo loro in questo maxi procedimento molti degli indagati sarebbero stati chiamati a rispondere di fatti a loro non ascrivibili, rimanendo invischiati in un procedimento difficile da gestire proprio per il gran numero di episodi e di persone coinvolte. Stando al castello accusatorio medici ed avvocati erano tuttavia solo una piccola parte degli oltre 400 indagati: alla base della "catena produttiva" c'erano infatti le persone, reperite in vario modo sul territorio, che assumevano, anche alternativamente, la veste di presunto danneggiato, o di testimone. A fronte di ciò, veniva loro chiesto solo di fornire un proprio documento d'identità, o i documenti assicurativi del proprio veicolo, o la semplice disponibilità a recarsi presso gli uffici giudiziari a rendere false dichiarazioni (nel caso dei testimoni). Stando alla ricostruzione investigativa il compenso

assicurato variava, per i presunti danneggiati, dai 500 ai 1000 euro. Per i falsi testimoni, il compenso era più modesto e variava dai 50 ai 100 euro. I soggetti disponibili a ricoprire tali ruoli erano per lo più attinti da fasce sociali disagiate. Non mancavano poi i procacciatori d'affari accusati di gestire questa "manovalanza" criminale.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Sette chili di cocaina nel doppiofondo della cabina: arrestato camionista

23.01.2016 - C'erano oltre 7 chili di cocaina nel doppiofondo della cabina di un camion guidato da un bresciano. La polizia di Brescia ha intercettato l'autotrasportatore italiano, residente in Spagna, per il reato di detenzione di sostanze stupefacenti. L'operazione è stata effettuata nell'ambito di servizi straordinari finalizzati al contrasto dei reati organizzati in tutta la Provincia con personale dell'Ufficio Controllo del Territorio, del Reparto Prevenzione Crimine e della Squadra Mobile. Nella circostanza, un controllo effettuato a Montichiari nei confronti di un autotrasportatore bresciano, di 46 anni, che era alla guida del suo Tir, ha permesso di scoprire un doppiofondo celato sulla parte posteriore della cabina di guida dove erano nascosti 7,2 kg di cocaina. La perquisizione effettuata nel domicilio del soggetto ha permesso di sequestrare circa 150.000 euro in contanti, rinvenuti nella cassaforte e suddivisi in mazzette di diverso taglio. Nella circostanza venivano inoltre sequestrati 12 orologi di pregio, nonché numerosi assegni bancari.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Pregiudicato straniero fermato dalla polizia con 1500 euro falsi

L'uomo è stato rintracciato e sottoposto a fermo dopo essere sfuggito ad un primo controllo

CHIUSI 23.01.2016 - E' stato di nuovo rintracciato e fermato dalla Polizia di Stato un tunisino di 40 anni che era riuscito a sottrarsi ad un primo controllo, abbandonando 1500 euro false durante la fuga. Pensava forse di averla fatta franca J.H.R, quando alle ore 12.00 circa di ieri, 22 gennaio, si è dato alla fuga, durante un controllo da parte degli agenti delle Volanti del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Chiusi-Chianciano Terme. Lo straniero, individuato dai poliziotti nei pressi della stazione ferroviaria della cittadina etrusca, è stato fermato per un normale controllo, ma era sprovvisto di documenti. Gli agenti hanno quindi voluto approfondire la sua posizione, verificando che con il nome da lui dichiarato, poi rivelatosi falso, non risultava nessuna identificazione e nessun provvedimento, compreso il permesso di soggiorno. Mentre i poliziotti si apprestavano a svolgere le ulteriori verifiche per addivenire ad una identificazione certa, l'uomo si è dato improvvisamente alla fuga ma è stato subito inseguito. Vedendosi braccato, ha abbandonato una busta di plastica in terra, con all'interno un mazzo di banconote da 50 euro in 30 pezzi, risultate poi contraffatte, riuscendo però, sul momento, a fare perdere le proprie tracce. Immediatamente la Sala Operativa del Commissariato ha diramato le ricerche a tutte le Forze e Corpi di Polizia, con le descrizioni dettagliate del fuggitivo, per il quale quindi non c'era scampo. Ed ecco che infatti, la tempestività e il coordinamento operativo della Polizia da un lato, con la trasmissione della nota di rintraccio, e l'attenzione della cittadinanza dall'altro, con le segnalazioni, hanno dato subito i risultati prefissati. Alle ore 15 circa, una telefonata è giunta nella vicina località Pucciarelli, nel Comune di Castiglione del Lago, sul cellulare di un agente della Polizia Stradale della cittadina umbra, che aveva da poco terminato il servizio. Dall'altra parte della linea un familiare gli segnalava una persona che stava camminando vicino ai binari in direzione nord. Subito l'agente, ancora in divisa, è sceso dall'auto e si è portato sul posto, scorgendo l'uomo in lontananza, dietro ad un cespuglio. Il poliziotto gli ha intimato di fermarsi, ma l'uomo si è di nuovo messo a correre nella direzione opposta. A quel punto, avendo verificato tramite la sala operativa del proprio ufficio che corrispondeva proprio alle descrizioni diramate dal Commissariato di Chiusi poche ore prima sul tunisino sfuggito al controllo, il poliziotto è salito in macchina e l'ha inseguito, avvicinandosi di alcuni metri. Poi è sceso ed è riuscito a bloccarlo definitivamente in mezzo alla campagna circostante, riconsegnandolo poco dopo ai colleghi di Chiusi. Dai successivi accertamenti svolti dagli uomini del Commissariato è emerso che le banconote, che sono state sequestrate, erano

state abilmente contraffatte tanto da rendere difficile, a prima vista, una valutazione di autenticità. Non solo. Gli agenti hanno accertato che lo straniero aveva dichiarato false generalità a chi lo aveva fermato alla stazione ferroviaria, probabilmente tentando di nascondere i propri precedenti penali, peraltro specifici, che lo avevano indotto a patteggiare in sede di giudizio, con conseguente condanna con pena sospesa ed espulsione dal territorio nazionale. A seguito dei riscontri i poliziotti lo hanno pertanto accompagnato al carcere di Perugia, dove è rimasto a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. Questa mattina, presso il Tribunale del capoluogo umbro, si è svolta l'udienza a seguito della quale è stato convalidato il fermo di indiziato di delitto della Polizia di Stato e disposta la misura della custodia cautelare in carcere. Lo straniero dovrà inoltre scontare anche 11 mesi di reclusione, che aveva patteggiato a marzo del 2015.

Fonte della notizia: ilcittadinoonline.it

Polizia Municipale ferma camion: autotrasportatore turco cerca di corrompere gli agenti

22.01.2016 - L'attività di controllo dei mezzi pesanti da parte della Polizia Municipale ha portato all'accertamento di nuove irregolarità e alterazioni alla apparecchiature digitali di bordo. In particolare nel corso di un posto di controllo sulla S.S.16 gli Agenti dell'Ufficio Emergenza e Sicurezza Stradale hanno intimato l'alt ad un autoarticolato. L'autista non arrestava la marcia e tentava di sottrarsi al controllo allontanandosi velocemente. Gli Agenti si ponevano all'inseguimento e riuscivano a bloccare il mezzo pesante dopo circa 4 km. Alla guida vi era un uomo di 57 anni di origine turca ma residente in Austria. L'uomo, appena fermato il mezzo, tentava di portarsi al di sotto della motrice per occultare un magnete che alterava il funzionamento delle apparecchiature elettroniche di bordo. Mentre gli Agenti recuperavano il potente magnete e iniziavano la redazione dei verbali di accertamento, l'autista estraeva dal suo portafoglio del denaro e lo offriva ripetutamente agli operanti pregandoli di non proseguire. Sono state contestate le previste sanzioni (1.700 Euro) che lo stesso ha provveduto a pagare nell'immediato, il ritiro della patente di guida, la decurtazione di 13 punti, la segnalazione alla Prefettura per non aver ottemperato all'invito a fermarsi. Infine l'uomo veniva segnalato all'Autorità Giudiziaria per l'istigazione alla corruzione e il denaro offerto era sequestrato. Sempre nella stessa giornata in via Trieste durante il controllo di un altro mezzo pesante venivano riscontrate anomalie sui tempi di pausa grazie al software in dotazione al pattuglia. Gli Agenti imponevano al conducente di seguirli presso una officina autorizzata, qui il conducente decideva di collaborare e consegnava un telecomando con il quale inibiva il funzionamento del cronotachigrafo digitale ogni qual volta l'apparecchiatura gli segnalava la necessità di fermarsi per le prescritte pause. Di conseguenza gli Agenti procedevano al sequestro dell'attrezzatura e del telecomando, ritiro della patente di guida, decurtazione di 10 punti, sanzione di 1.700 Euro, revisione del veicolo, segnalazioni alla Direzione Territoriale del Lavoro e alla Motorizzazione Civile. Infine in via Carducci una pattuglia dell'Ufficio Città controllava un cittadino straniero alla guida di una autovettura e dalle verifiche emergeva che il medesimo aveva esibito agli Agenti una patente contraffatta, pertanto il giovane si era ero posto alla guida privo di titolo abilitativo. L'uomo veniva indagato per i reati di guida senza patente e uso di atto falso.

Fonte della notizia: ravennanotizie.it

Montecchio Maggiore: nuovi controlli della Polizia Locale sull'autotrasporto, altre tre patenti

22.01.2016 - Continua l'attività del Nucleo Autotrasporto della Polizia Locale dei Castelli, una squadra di Agenti specializzata nel controllo dei mezzi pesanti. Dopo il sequestro dell'altro giorno di una calamita installata per alterare le misurazioni del cronotachigrafo, mercoledì gli Agenti di Largo Boschetti hanno ritirato 3 patenti ad altrettanti conducenti stranieri. Questi i dettagli dei tre controlli:

- Patente serba ritirata a S.S., donna di 30 anni, serba, residente a Montebello Vicentino. La donna, residente in Italia da più di un anno senza aver mai ottenuto la patente italiana, circolava con la propria patente serba scaduta di validità. Sanzione di 105 euro.
- Patente della Romania ritirata a R.P., romeno di 28 anni residente nel bassanese, trovato alla guida di un autocarro senza aver inserito il foglio di registrazione del cronotaghiografo. Sanzione di 848 euro.
- Patente italiana ritirata a N.K., romeno di 44 anni residente nel padovano, trovato alla guida di un autocarro senza aver inserito il foglio di registrazione del cronotaghiografo. Sanzione di 848 euro. La mancanza del foglio di registrazione, sottolinea la Polizia Locale, non consente di controllare la velocità e le effettive ore di guida del conducente, con evidente pericolosità alla circolazione.

Fonte della notizia: corrierevicentino.it

SALVATAGGI

Tivoli, tenta di suicidarsi impiccandosi: salvato dall'arrivo dei poliziotti

Un uomo di 43 anni residente a Campolimpido, frazione di Tivoli, è stato salvato in extremis dai poliziotti mentre cercava di suicidarsi impiccandosi con una corda nella sua abitazione. Era stato lo stesso aspirante suicida a chiamare la polizia per dire di voler togliersi la vita.

24.01.2016 - Salvataggio in extremis della polizia di Stato a Campolimpido, una frazione del comune di Tivoli in provincia di Roma. Gli agenti hanno fatto irruzione in un'abitazione di proprietà di un 43enne, salvando il proprietario di casa da un tentativo di suicidio. Quando sono entrati, venerdì pomeriggio, il 43enne stava per mettersi una corda al collo tentando di impiccarsi. Ad avvisare gli agenti era stato lo stesso aspirante suicida, che prima del gesto aveva chiamato i soccorsi spiegando di volere farla finita. Forse un tentativo in extremis di aggrapparsi a un aiuto prima dell'estremo gesto. Per sua fortuna, la sua richiesta non è caduta nel vuoto. La chiamata del 43enne è stata girata agli agenti della questura di Tivoli, che hanno mantenuto un contatto telefonico con l'uomo cercando di tranquillizzarlo. Contemporaneamente altri poliziotti sono riusciti a individuare l'abitazione del 43enne, entrando in azione prima che fosse troppo tardi e riuscendo a salvarlo. Chissà adesso se l'autore del tentativo di suicidio potrà risolvere i motivi che lo hanno condotto sul punto di cercare di togliersi la vita.

Fonte della notizia: roma.fanpage.it

Bresso, vigile eroe rianima un anziano

Con il massaggio cardiaco ha salvato la vita a un settantenne

di GIUSEPPE NAVA

Bresso (Milano), 23 gennaio 2016 - Ha salvato la vita a una persona anziana appena colta da infarto, praticando il massaggio cardiaco. Claudio Tavilla, 33 anni e agente della polizia locale di Bresso, era appena uscito dal Comando di via Lurani per iniziare il giro di pattuglia con la motocicletta per le strade della città del Parco Nord, quando ha visto cadere all'improvviso un 70enne. Mancavano pochi minuti alle 14 di ieri. Tavilla ha subito telefonato al 118 ed è corso verso la persona riversa sul marciapiede di via Lurani, cominciando a massaggiare il cuore dell'anziano: "Ho capito immediatamente che si trattava di un infarto – spiega Tavilla –. Il signore era caduto a peso morto all'indietro, non era più cosciente e perdeva sangue dal naso. Così ho continuato con il massaggio cardiaco, in attesa dell'arrivo dell'autoambulanza del 118 e dell'automedica. Ho compreso l'importanza di questa pratica di rianimazione appena ho visto l'anziano riprendere conoscenza". Quei pochi minuti di massaggio sono stati fondamentali per riattivare il battito cardiaco della persona riversa a terra; poi il personale paramedico del 118, giunto nel frattempo sul posto, ha applicato le procedure del caso. Tavilla vive a Brugherio ed è in forza all'organico dei ghisa bressesi dal novembre 2010. "Sono diventato da poco agente scelto – dice il vigile eroe –. Sono anche un vigile motociclista da 5 anni. Come gli altri colleghi, ho seguito un corso di primo soccorso al Comando. E grazie a questa preparazione, sono intervenuto così. Comunque è la prima volta che ho messo in pratica il massaggio

cardiaco. Devo dire che il fatto di fare sport e di andare in palestra mi ha anche aiutato in questa situazione". Un pensiero va alla persona soccorsa: "Spero che l'anziano si rimetta presto – continua l'agente eroe –. Ho agito con fermezza e senza indugiare un secondo". Grande soddisfazione tra i colleghi che sono accorsi in strada con il comandante Riccardo Brunati: "Grazie all'intervento di Claudio Tavilla si è salvata la vita alla persona che era caduta a terra davanti ai nostri uffici – conclude Brunati –. Il massaggio cardiaco fa parte delle procedure per il conseguimento della patente di servizio. Tavilla ha dimostrato sangue freddo, prontezza di riflessi e grande altruismo. Per lui sarà proposto un encomio". L'anziano è stato trasportato al Fatebenefratelli di Milano in codice rosso.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

Reggio – Tempestivo intervento della Polizia Municipale sventa tentativo di suicidio

23.01.2016 - Durante il controllo del territorio, a seguito segnalazione da parte della Sala Operativa della Polizia Municipale di Reggio Calabria, una pattuglia appartenente al Comando di Zona Archi- Gallico- Catona in transito sul Lungomare di Gallico e precisamente all'altezza dell'ex Papyrus, notava un' autovettura corrispondente alla descrizione fornita dalla stessa Sala Operativa e nello stesso tempo poco distante un soggetto che dall'atteggiamento mostrava inequivocabili intenti suicidi, poichè si trovava al di là degli scogli pronto a lanciarsi in acqua. Grazie al pronto intervento ed alla professionalità degli agenti intervenuti, il soggetto S.P. classe 1976, veniva tratto in salvo scongiurando così un tragico epilogo della vicenda. Lo stesso veniva tranquillizzato dagli stessi agenti intervenuti ed accompagnato presso il luogo di residenza dove veniva affidato ai familiari. In casa veniva ritrovato il biglietto con cui il medesimo chiedeva perdono per l'estremo gesto che aveva in mente di compiere.

Fonte della notizia: strill.it

Si era allontanato da casa: ritrovato dalla Polizia Municipale di Serravalle

SERRAVALLE SCRIVIA 22.01.2016 - Prezioso lavoro della Polizia Municipale di Serravalle Scrivia che è riuscita a trovare, tranquillizzare e poi a riportare a casa un ragazzo alessandrino di 27 anni che si era allontanato da casa. Il giovane, da tempo affetto da problemi psichici, era fuggito in seguito a un banale diverbio con il padre. Per questo, domenica scorsa, aveva raggiunto a piedi Serravalle, lasciando nell'angoscia i familiari. Dopo la fuga si era fermato al bar "Svizzera" per rifocillarsi e, senza denaro, in evidente stato di agitazione, ha cominciato a creare possibili situazioni di pericolo. Il titolare del locale ha così contattato le forze dell'ordine, subito intervenute. I vigili urbani, giunti sul posto, hanno tranquillizzato il giovane e poi, grazie ai Carabinieri, hanno provveduto a rintracciare i famigliari e a riportarlo a casa.

Fonte della notizia: radiogold.it

Allocco salvato dagli agenti della polizia stradale

L'animale se ne stava immobile sull'asfalto dell'autostrada A23. Un agente è sceso dall'auto e ha così evitato che venisse investito

AMARO 22.01.2016 - Se ne stava immobile sull'asfalto dell'autostrada A23, nella corsia di sorpasso. Sembrava un sasso dai colori strani. Invece era un bellissimo esemplare di allocco ed era ancora vivo. Sono stati gli agenti della polizia stradale di Amaro a notarlo verso le 7 di venerdì 22 gennaio. La pattuglia, approfittando del fatto che in quel momento non stava sopraggiungendo alcuna vettura, si sono fermati, hanno recuperato l'animale e lo hanno portato in salvo. Sono quindi rientrati negli uffici della Sezione – che si trovano nelle vicinanze – e hanno chiamato la Forestale. Successivamente gli uomini dell'ispettore capo Sandro Bortolotti hanno constatato che l'allocco non era ferito, ma solo un po' spaesato, forse dopo aver preso un colpo. Il volatile è stato appoggiato a terra con delicatezza e ha cominciato a muoversi lentamente. Così, poco più tardi, i poliziotti lo hanno portato in un vicino boschetto e non hanno dovuto attendere molto per vederlo volare via. A inizio mese sempre gli stessi agenti di Amaro avevano liberato da una rete un cucciolo di capriolo che era rimasto incastrato

in una rete, a ridosso dell'A23, a Tarvisio. Diversi automobilisti lo avevano notato l'animale intorno alle 7. Sul posto era arrivata una pattuglia e un agente aveva preso in braccio il capriolo - che non era ferito, ma solo spaventato - e lo aveva riportato in mezzo alla vegetazione.

Fonte della notizia: messaggeroveneto.gelocal.it

PIRATERIA STRADALE

Lamezia: causa incidente e fugge, arrestato 33enne ucraino

Lamezia Terme 24.01.2016 - Causa un incidente stradale in via dei Mille alla guida di un furgone e fugge senza soccorrere il tamponato. L'uomo, un cittadino ucraino residente a Lamezia Terme, S. M. di anni 33, è stato poi arrestato nella tarda serata di ieri dalla Polizia Municipale diretta dal comandante Salvatore Zucco. Il fatto è avvenuto alle ore 17,45 circa. Grazie ad alcune testimonianze raccolte dalla pattuglia della Polizia Municipale intervenuta, ed alla conseguenti indagini, il giovane è stato poco dopo rintracciato ed accompagnato al Comando di via Perugini per gli accertamenti del caso. E' stato poi inoltre trovato il mezzo da lui guidato, che presentava i segni evidenti dell'impatto. S.M. sottoposto ad alcol test, è risultato con un tasso alcolemico superiore di tre volte a quello consentito dalla legge. Il conducente del veicolo tamponato ha riportato solo lesioni lievi, guaribili in dieci giorni. Dopo le formalità di rito, e dopo aver notiziato il P.M. di turno, G.M. Scavello, l'uomo è stato tratto in arresto con l'accusa di fuga dopo l'incidente ed omissione di soccorso e associato, presso la camera di sicurezza, in attesa del giudizio direttissimo che molto probabilmente si terrà domani.

Fonte della notizia: lametino.it

Trasacco, investe un 17enne e fugge: caccia al pirata della strada

Sarebbe già stato identificato dai carabinieri che ora lo stanno cercando di rintracciare. Il ragazzo è in ospedale con ferite gravi

di Magda Tirabassi

TRASACCO 24.01.2016 - Investito mentre attraversa la strada si ferisce gravemente. L'uomo alla guida dell'auto è fuggito. È accaduto questa notte, intorno alle tre tre, in via Roma a Trasacco. Un ragazzo di 17 anni è stato messo sotto e ha gravi ferite. Si trova ora in ospedale. Sulle tracce dell'investitore ci sono i carabinieri della compagnia di Avezzano. Le indagini sono ancora in corso ma sembra che l'uomo sia stato già identificato.

Fonte della notizia: ilcentro.gelocal.it

Ossona, pirata della strada si costituisce

Il giovane aveva investito un ciclista e poi era fuggito: ora si è presentato spontaneamente alla polizia locale

di GRAZIANO MASPERI

Ossona (Milano), 23 gennaio 2016 - Si è presentato spontaneamente alla polizia locale il ragazzo che ieri pomeriggio, venerdì 22 gennaio, ha investito un ciclista a Ossona e si è allontanato dal luogo dell'incidente. Il sinistro era avvenuto in via Federico Bosi verso le 16 quando un automobilista di 25 anni residente in paese ha urtato un ciclista di nazionalità marocchina, che vive anch'egli ad Ossona. Se l'è cavata con poche ferite. Il ragazzo, un'ora dopo l'incidente ha contattato la polizia locale ammettendo le sue responsabilità. E' stato denunciato per omissione di soccorso. Le indagini continuano per chiarire il grado di responsabilità.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

VIOLENZA STRADALE

Sperona e scaraventa la ex in un fosso

Operaio in carcere per stalking, lesioni e anche omissione di soccorso. La ragazza ricoverata in ospedale

di Giancarlo Oliani

VIADANA 23.01.2016 - Aveva litigato con la sua ex e lei era risalita in auto per allontanarsi. Lui non si è dato per vinto e l'ha inseguita. Una volta raggiunta, l'ha speronata facendola precipitare in un fossato e si è dileguato. Nemmeno ventiquattro ore dopo i carabinieri della stazione di Viadana insieme ai colleghi del Nucleo operativo radiomobile hanno bussato alla sua porta e l'hanno arrestato. L'ordine di misura cautelare in carcere è stato emesso dal tribunale di Mantova. L'uomo, un 27enne residente a Lentigione di Brescello, dovrà rispondere di atti persecutori, lesioni e omissione di soccorso. Ora è rinchiuso nel penitenziario di Reggio Emilia. Tutto ha inizio mercoledì 20, nel pomeriggio, quando i due si incontrano a Cicognara. La loro storia è chiusa da tempo ma lui non si rassegna. Quel giorno insiste a voler tornare con lei. Ma la ragazza non ne vuole sapere. Da tempo la segue, la pedina, le telefona: una vera e propria persecuzione. Ma, ancora una volta, lei ribadisce il suo no. Nasce una discussione molto violenta, al termine della quale la donna decide di andarsene. Sale quindi sulla sua auto e parte. Il giovane non molla. Si mette al volante della sua vettura e la insegue. La tallona per chilometri e poi, senza pensarci due volte, la sperona. L'auto della ex sbanda paurosamente per poi finire in un fosso. La ragazza è ferita. Urla di dolore. Ma il 27enne, per nulla impietosito, prosegue la sua corsa senza prestare soccorso. Ovviamente la giovane, qualche ora più tardi, racconterà tutto ai carabinieri di Viadana. Due giorni dopo i militari bussano alla porta dell'uomo che abita a Lentigione di Brescello. Celibe, operaio e originario della provincia di Caserta, finisce in manette su ordine del tribunale di Mantova. È accusato di stalking, lesioni e naturalmente di omissione di soccorso. Reati molto gravi, per i quali sono previste pene particolarmente severe. La persecuzione nei confronti della ragazza, stando alla denuncia presentata ai carabinieri, durava da diversi mesi. Dopo l'incidente provocato dall'ex fidanzato, la giovane è stata ricoverata al pronto soccorso dell'Oglio Po, medicata e dimessa in giornata, con pochi giorni di prognosi.

Fonte della notizia: gazzettadimantova.gelocal.it

Ragazzo incendia auto, bloccato dai passanti

Il 19enne è stato fermato in via Salvemini. I giovani sono sospettati di altri due episodi incendiari registrati a pochi chilometri di distanza durante la notte

Milano, 23 gennaio 2016 - Un 19enne è stato arrestato dalla polizia con l'accusa l'incendio doloso, dopo aver dato fuoco a tre auto in via Salvemini. Il giovane è sospettato di altri due episodi incendiari registrati a pochi chilometri di distanza durante la notte. A bloccarlo in via Salvemini, attorno alle 10.35 sono stati alcuni cittadini che lo hanno notato appiccare le fiamme a tre vetture in sosta. Gli agenti gli hanno trovato in tasca un accendino e un petardo. Gli altri due incendi sono avvenuti entrambi in piazzale Lugano. Il primo attorno alla mezzanotte (distrutta un'Audi TT) e il secondo alle 3.30 (incendiate due Smart del car sharing e uno scooter). Il ragazzo non ha ancora fornito spiegazioni.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

CONTROMANO

Fuga contromano, semafori "bruciati" Presi tre banditi su una Peugeot 207

MONTEBELLUNA 24.01.2016 - Un'inseguimento adrenalinico sabato sera per i Carabinieri di Montebelluna: sette gazzelle dei militari si sono messe alle calcagna di tre malviventi a bordo di una Peugeot 207 nella zona tra Vidor, Sernaglia della Battaglia, Colfosco e Pieve di Soligo. Uno stile di guida folle, quello dei tre a bordo della Peugeot, che poteva davvero ricordare i criminali dell'Audi gialla. Ma ieri sera i banditi non hanno avuto altrettanta fortuna: dopo la corsa con semafori "bruciati" e rotonde contromano, la vettura si è schiantata a Pieve di Soligo, poco distante dal supermercato Bennet: a quel punto è scattata la caccia all'uomo: due malviventi sono stati ammanettati subito, un terzo ha tentato la fuga nei campi ma è stato inseguito e preso dalla gazzella.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

Segnalata un'auto contromano sulla Fi-Pi-Li, le ricerche danno esito negativo

23.01.2016 - Una vettura che viaggiava contromano sulla strada di grande comunicazione Firenze-Pisa-Livorno. E' quanto è stato segnalato, nel pomeriggio di oggi, sabato 23 gennaio, alla polstrada. Secondo la segnalazione la vettura sarebbe stata notata mentre nel tratto tra Pontedera e Montopoli viaggiava sulla carreggiata verso Firenze ma percorrendo il tratto nel senso di marcia opposto. I controlli scattati immediatamente hanno però dato esito negativo.

Fonte della notizia: gonews.it

INCIDENTI STRADALI

Ubriaco e drogato in auto uccide uomo

La vittima, un ex finanziere sessantenne, era sul marciapiede

GENOVA, 24 GEN - Ubriaco e drogato, ha perso il controllo dell'auto e il mezzo è finito su un marciapiede uccidendo un pedone. E' accaduto stamani, poco dopo le 11, a Certosa, in via Canepari, periferia di Genova. La vittima, un ex finanziere sessantenne residente ad Albisola (Savona) si trovava alla fermata del bus. Alla guida dell'auto un ecuadoriano, residente a Marassi. E' stato bloccato dalla polizia municipale ed è indagato per omicidio. Sottoposto ad esami, era positivo alla droga e con un tasso alcolemico elevato.

Fonte della notizia: ansa.it

Incidente a Casei Gerola: morta una ragazza, sei feriti

Schianto poco dopo l'una lungo la strada provinciale 206. La vittima è una 27enne di Voghera

di NICOLETTA PISANU

Casei Gerola, 24 gennaio 2016 - Una donna morta e sei feriti. Schianto questa notte poco dopo l'una lungo la strada provinciale 206 tra Voghera e Casei Gerola. Una Bmw con a bordo quattro persone, che stava procedendo verso Casei, si è schiantata contro una barriera in cemento, l'urto ha sospinto la vettura a un centinaio di metri di distanza, ponendola in direzione contromano rispetto alla circolazione. In quel momento è sopraggiunta una Meriva, su cui viaggiava una famiglia, non ha potuto evitare l'impatto con la Bmw, scontrandosi e finendo in un fossato accanto alla carreggiata. Deceduta una passeggera della Bmw, S.M., una ragazza di 27 anni di Voghera. In gravi condizioni un'altra donna che viaggiava sulla stessa auto. Feriti in modo meno grave gli altri due passeggeri, così come le tre persone che procedevano sulla Meriva. Le operazioni di messa in sicurezza sono andate avanti tutta la notte, la strada, molto trafficata, è stata chiusa nel tratto interessato dall'incidente.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

Scontro in galleria sulla superstrada. Papà muore tra le lamiere, ferita la figlia

GENGA 24.01.2016 - Scontro frontale tra due auto all'interno della galleria San Silvestro sulla Statale 76 tra i territori di Genga e Serra San Quirico. Una persona è morta e due sono rimaste ferite nell'incidente. La vittima è un fabrianese di 45 anni: Enrico Lattanzi. Secondo una prima ricostruzione dei fatti l'uomo che era al volante e che ha perso la vita quasi sul colpo trasportava nell'auto la figlia di 12 anni, che è ricoverata in ospedale a Fabriano, ma non è in condizioni gravi. Già dimesso l'altro ferito. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, la polizia stradale e le ambulanze del 118. Il tratto della 76 in corrispondenza del km 32,770 è stato riaperto in serata, dopo la chiusura provvisoria in entrambi i sensi di marcia. L'incidente è avvenuto più o meno dove alcuni giorni fa è morto l'uomo che aveva litigato con la moglie mollandola sulla superstrada e fuggendo su un furgone rubato.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Si schianta in auto nella notte, muore in ospedale a 45 anni

Solarolo, uscita di strada fatale in via Madonna della Salute per Claudio Ligis

Solarolo (Ravenna), 24 gennaio 2016 - Un'uscita di strada terribile, la piccola auto che capotta e finisce a lato di via Madonna della Salute. E' morto ieri all'ospedale Bufalini di Cesena a 45 anni Claudio Ligis, residente a Ravenna, ma domiciliato a Solarolo. Troppo gravi le ferite riportate nell'incidente, avvenuto intorno poco dopo le 23 a Solarolo. L'uomo ieri sera, erano circa le 22.55, si trovava al volante della sua Daewoo Matiz, diretto da Lugo verso Solarolo su via Madonna della Salute. Con lui in auto non c'era nessuno ed era forse diretto verso casa, visto che viveva nel paese. Poi, la tragedia. Più o meno all'altezza del cimitero il Ligis ha perso il controllo della sua auto, uscendo di strada. L'auto si è ribaltata. Sul posto sono intervenuti il 118 con un'ambulanza e l'auto con medico a bordo oltre ai carabinieri di Castel Bolognese. L'uomo è stato quindi trasportato all'ospedale Bufalini di Cesena con il cosiddetto codice 'rosso', che indica i casi di massima gravità. Le condizioni dell'uomo sono apparse subito molto serie e i medici si erano inizialmente riservati la prognosi. Ma Ligis non ce l'ha fatta e si è spento ieri mentre era ricoverato in ospedale. Secondo una prima ricostruzione nell'incidente, ma andrà accertato, non sarebbero coinvolte altre auto.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

Incidente a Gratacasolo (Pisogne): ferito gravemente un ragazzo di 23 anni

È successo nella notte tra sabato e domenica 24 gennaio. Il giovane è rovinato a terra dopo aver perso il controllo della sua moto

24.01.2016 - Un ragazzo di 23 anni lotta tra la vita e la morte al Civile di Brescia dopo un tremendo incidente avvenuto nella notte tra sabato e domenica 24 gennaio a Gratacasolo, frazione di Pisogne. Il sinistro, secondo quanto riportato dall'azienda regionale di emergenza urgenza, si è verificato poco prima della 1.30 in Via Provinciale all'altezza di via Comarolo. Secondo una prima ricostruzione sembra che il 23enne sia rovinato a terra dopo aver perso il controllo della sua moto. Nell'incidente non sarebbe rimasto coinvolto nessun altro mezzo. Per i rilievi sono intervenuti gli agenti della polizia stradale.

Fonte della notizia: brescianotizie.it

Tre feriti nell'incidente in autostrada a Serravalle

Scontro tra due auto nella notte poco dopo il tunnel, sulla corsia in direzione Pisa

SERRAVALLE 24.01.2016 - Tre giovani sono rimasti feriti nella notte tra sabato 23 e domenica 24 gennaio, attorno alle 1,30, in un incidente stradale sulla autostrada A11 tra i caselli di Pistoia e Montecatini Terme in direzione Pisa al km 35, quindi poco dopo il tunnel di Serravalle, dove le corsie della autostrada iniziano la discesa verso Montecatini. Nello scontro sono rimaste coinvolte due auto. La dinamica dello scontro è ancora da ricostruire con chiarezza. Immediata la richiesta di soccorso, scattata da altri automobilisti fermatisi dopo l'incidente. Sono intervenuti sul posto due ambulanze della Misericordia di Pistoia ed una della Croce Verde di Pistoia, insieme all'automedica del capoluogo. Le condizioni dei tre feriti non sono apparse critiche. Curati sul posto, sono stati poi inviati in codice giallo due al pronto soccorso di Pistoia e uno a quello di Pescia. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Pistoia e uomini della polizia stradale e della Società autostrade.

Fonte della notizia: iltirreno.gelocal.it

Carambola infernale sulla Transpolesana: un morto e altre tre persone ferite

Una notte davvero tragica quella appena trascorsa tra venerdì 22 e sabato 23 gennaio lungo la SR 434 nel Comune di Oppeano. Nell'ambito di uno scontro frontale tra due automobili una persona ha purtroppo perso la vita

23.01.2016 - Una spaventosa serie di incidenti si è verificata nella notte tra il 22 e il 23 gennaio lungo la Transpolesana, nel comune di Oppeano, causando la morte di una persona

mentre un'altra è stata trasportata d'urgenza all'ospedale di Borgo Trento in condizioni disperate. Il bilancio però poteva anche essere peggiore.

Secondo una prima ricostruzione effettuata dai carabinieri del Norm di Legango, erano circa le 23 quando la Honda Civic condotta da un ragazzo 1991 di Casaleone, ha iniziato a sbandare probabilmente a causa della forte velocità, uscendo di strada centrando una Citroen C3 dell'azienda Vigilanza Group e dei cartelli stradali. A causa del forte impatto, l'altro ragazzo seduto al posto del passeggero, anch'egli di Casaleone e di soli 22 anni, è stato sbalzato fuori dall'abitacolo, finendo nella corsia di senso opposto di marcia: per lui non c'è stato nulla da fare, è deceduto sul colpo a causa dei gravi traumi riportati.

Sul luogo dell'incidente sono quindi intervenuti i carabinieri, che hanno chiuso la SS434 in entrambi i sensi di marcia per consentire i rilievi, nel tratto compreso tra Ca' degli Oppi e Vallese: i carabinieri del Norm legnaghese si sono occupati della corsia che conduce a Rovigo, dirottando i veicoli verso l'uscita di Vallese, mentre la pattuglia di Gazzo Roncanova ha chiuso la corsia opposta, deviando il traffico verso Ca' degli Oppi.

Alle 1.20 però un nuovo episodio ha complicato ulteriormente la situazione: la Peugeot 207 condotta da un italiano, con un tasso alcolico ben al di sopra del consentito, si è schiantata contro l'auto dei militari del Norm, messa a chiudere la strada. Il guidatore non si è accorto delle casacche e dei berretti catarifrangenti e neppure delle decine di metri di torce e segnali vari che indicavano la situazione di pericolo. Fortunatamente nessun carabiniere è stato coinvolto nell'incidente.

Purtroppo nello scontro successivo non è andata allo stesso modo. Intorno alle 2.40, un Fiat Ducato guidato da uomo di origini polacche, non ha visto a sua volta le segnalazioni lasciate lungo la strada dagli Uomini dell'Arma intervenuti, ignorando anche le altre auto che gli sfanalavano per avvisarlo della situazione. Il furgone ha centrato a sua volta il veicolo dei carabinieri, spedendolo a 100 metri di distanza, e travolgendo il responsabile della Protezione Civile di Casaleone, accorso sul posto per dare una mano. L'uomo ora si trova ricoverato all'ospedale di Borgo Trento e le sue condizioni sarebbero disperate. Sul posto, oltre al personale del 118 che ha soccorso le persone coinvolte (3 in tutto quelle trasportate al Mater Salutis di Legnago e all'ospedale Civile Maggiore), sono intervenuti anche i vigili del fuoco, per prestare soccorso agli occupanti e mettere in sicurezza i mezzi.

Fonte della notizia: veronasera.it

Tragico incidente stradale in corso Sacco e Vanzetti, auto investe bicicletta, un morto La Polizia Municipale indaga sulle dinamiche

23.01.2016 - Un grave incidente, avvenuto questo pomeriggio in corso Sacco e Vanzetti, è costato la vita ad un ciclista. Intorno alle 16.00, una 147 Alfa guidata da un ventenne, ha investito l'uomo che viaggiava a bordo di una bici da corsa. A causa del violento impatto la vittima è stata scaraventata a terra, la bicicletta è volata sul ciglio della strada. Inutili i tentativi dei medici del 118 che giunti sul posto hanno tentato di rianimare il ciclista, l'uomo è morto sul colpo. La Polizia Municipale indaga sulle dinamiche dell'incidente, su quel tratto di strada la velocità consentita è di 70 km orari, le rilevazioni dei vigili serviranno a chiarire a che velocità viaggiava l'auto del giovane al momento dell'impatto.

Fonte della notizia: torinoggi.it

Tragedia nella notte: pedone travolto e ucciso lungo il raccordo, aveva 53 anni Lo schianto poco prima di mezzanotte. Si chiamava Marian Modreanu e risiedeva a Stia. Incomprensibili i motivi che lo abbiano spinto in un punto tanto critico

Arezzo, 23 gennaio 2016 - Una serie di oggetti sparsi in mezzo alla carreggiata, i segni di gesso dei rilievi eseguiti dalla polizia municipale, una serie di auto con i fari accessi e le doppie frecce nella corsia di decelerazione che porta verso il Centro Affari. E' la scena che nella straziante notte aretina si presenta a quanti imbocchino il raccordo per un viaggio fuori stagione. E' una scena di morte. La morte di un uomo di 53 anni, travolto da una macchina proprio in quel punto. Lui era a piedi, nella zona più improbabile forse non del mondo ma della città si: a piedi al buio, nella strada di massimo traffico e dove le velocità sono fatalmente più

alte. Non ha avuto scampo. A colpirlo dovrebbe essere stato un aretino, a bordo di Peugeot, che stava proprio dirigendosi verso il casello: probabilmente se lo è trovato davanti all'improvviso, senza avere neanche la possibilità di tentare una frenata, se non disperata. L'allarme è partito subito, forse dallo stesso investitore. E sul raccordo sono arrivati il 118 con il medico a bordo, i vigili urbani e i vigili del fuoco. Probabilmente si saranno fatti ripetere il nome della strada, tanto è impensabile che ci possa essere un investimento in quel punto lì. La vittima si chiamava Marian Modreanu, e per l'appunto aveva 53 anni. Secondo le prime notizie residente a Stia anche se nella pesante notte aretina una delle voci che circolava è che si potesse trattare di una persona senza fissa dimora, forse presentatasi nel tardo pomeriggio al pronto soccorso. Frammenti, frammenti di una verità ancora tutta da ricostruire. Anzi no, c'è un dato sul quale purtroppo non esistono più dubbi: la morte di Marian, sul colpo. E che rischia di incolonnare anche il 2016 verso una drammatica china sul fronte degli incidenti stradali: è già la seconda vittima di gennaio, dopo Johnny La Bella, morto a Foiano nello schianto tra la sua auto e un camion. Due vittime dell'anno nuovo, partito decisamente con il piede sbagliato.

Fonte della notizia: lanazione.it

Ricoverato d'urgenza dopo lo scontro frontale: l'82enne non ce l'ha fatta E' spirato il conducente della Fiat, coinvolto nell'urto sulla Campi Salentina-Guagnano

LECCE 23.01.2016 – Le conseguenze riportate durante il grave incidente si sono rivelate tragiche: non ce l'ha fatta l'anziano conducente di 82 anni, coinvolto in un impatto frontale nel pomeriggio di ieri, sulla strada che collega Campi Salentina a Guagnano. Giuseppe Tramacere, nato e residente nel comune campiota, è spirato nel corso delle ultime ore, presso l'ospedale "Vito Fazzi" di Lecce, dove gli operatori del 118 lo avevano accompagnato d'urgenza negli istanti successivi al sinistro. L'uomo era rimasto ferito gravemente a cause del violento urto avvenuto contro una Mini Cooper condotta da un ragazzo accompagnato, invece, a Copertino. Durante l'impatto la Fiat dell'anziano ha sbandato brutalmente, ribaltandosi sul manto stradale. L'82enne è rimasto incastrato nell'abitacolo del veicolo, e per estrarlo si è rivelato necessario anche l'intervento dei vigili del fuoco. Trasportato a bordo dell'autoambulanza verso il capoluogo salentino, il ferito sarebbe giunto cosciente nel pronto soccorso. Le sue condizioni sono peggiorate, però, nei momenti successivi ed è spirato. La sua salma è stata trasferita presso la camera mortuaria del "Vito Fazzi", dove è in attesa di essere sottoposta all'ispezione cadaverica del medico legale. I carabinieri, intanto, proseguono con l'attività investigativa, per chiarire nel dettaglio che cosa sia accaduto negli istanti precedenti all'impatto, e a chi sia attribuibile la responsabilità dell'accaduto.

Fonte della notizia: lecceprima.it

Investe l'anziano padre che era svenuto in cortile: muore un 84enne L'incidente in via Cavallotti a Casalpusterlengo. L'uomo non avrebbe visto il corpo del genitore in cortile a causa del buio

Casalpusterlengo (Lodi), 23 gennaio 2016 - Tragedia dai contorni da chiarire, in tarda serata, a Casalpusterlengo. In via Cavallotti, al civico 35, un uomo ha investito l'anziano padre, uccidendolo. Dai primi rilievi sembrerebbe che l'84enne si fosse sentito male, accasciandosi al suolo. Il figlio, entrando nel cortile buio con l'auto, non l'avrebbe visto, finendo per passargli sopra. Inutile l'intervento di polizia locale, carabinieri e 118. L'anziano era già morto.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

Cinisello, mamma e bimba investite mentre attraversano la strada Entrambe sono in condizioni molto gravi e sono state ricoverate in prognosi riservata

Cinisello Balsamo, 23 gennaio 2016 - Un grave incidente è avvenuto a Cinisello. Una donna e sua figlia piccola sono state investite da un'auto mentre stavano attraversando la strada. Entrambe sono in condizioni molto gravi e sono state ricoverate in prognosi

riservata. L'incidente è avvenuto alle 19.10 in via Marconi. L'investitore, dalle prime informazioni, sarebbe un 40enne milanese che ha poi finito la corsa contro un albero. L'uomo ha richiesto cure e ha chiamato i soccorsi per mamma e bambina, che avrebbe 8 anni, trasportate in codice rosso all'ospedale San Raffaele e al San Gerardo.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

Eboli, ubriaco tampona auto che finisce nel burrone: denunciato

di Francesco Faenza

23.10.2016 - Un bracciante agricolo andava a lavorare, questa mattina alle 6. Lungo la statale 19 e' stato tamponato da un ragazzo ubriaco che rientrava da una serata in discoteca. Il bracciante e' finito nel burrone. Dopo un volo di 10 metri l'auto si è fermata a ridosso dei binari della tratta ferroviaria Battipaglia Eboli. Uscito dalla macchina quasi incolume, il bracciante ha lanciato l'allarme con il telefono cellulare. I conducenti delle due auto sono stati trasferiti in ospedale. Le contusioni riportate non sono gravi. Il ragazzo ubriaco, residente a Buccino, e' stato denunciato dai carabinieri per guida in stato di ebbrezza e sconterà un mese ai domiciliari. Il recupero dell'auto con una gru ha rallentato il traffico ferroviario.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Incidente stradale alla Cala, auto si ribalta: feriti due giovani

Un ragazzo e una ragazza di 25 anni erano a bordo di un'Audi A4 e stavano percorrendo la strada in direzione di via Crispi. La ragazza, che era alla guida, ha perso il controllo del mezzo finendo fuori strada

23.01.2016 - Un incidente stradale si è verificato alle prime luci dell'alba al Foro Umberto I, alla Cala. Due giovani, un ragazzo e una ragazza entrambi di 25 anni, sono rimasti feriti. Lo schianto è avvenuto intorno alle 5.30. I due erano a bordo di un'Audi A4 e stavano percorrendo la strada in direzione di via Crispi. La ragazza, che secondo le prime informazioni era alla guida, ha perso il controllo dell'auto. Nell'impatto la vettura ha urtato contro una delle sfere di cemento che si trova sul marciapiedi e si è ribaltata. I due ragazzi sono rimasti feriti. Sul posto la polizia municipale e il 118. Il personale medico ha prestato le prime cure ai feriti, che sono stati trasferiti in ospedale. Le loro condizioni non sarebbero gravi. Spetta all'infortunistica ricostruire l'esatta dinamica dei fatti.

Fonte della notizia: palermotoday.it

Giugliano, perde il controllo dell'auto e si capovolge: trentenne salvo per miracolo

di Mariano Fellico

GIUGLIANO 23.01.2016 - Ha perso il controllo della sua auto e si è capovolto con l'auto senza riportare ferite gravi. E' quanto successo in via San Francesco a Patria dove il conducente di una Volkswagen Polo, probabilmente per la forte velocità, ha perso il controllo della vettura mentre imboccava la strada che porta alla zona industriale. L'auto si è capovolta su se stessa ed ha fermato la propria corsa contro il guard rail. Sul posto sono giunti i vigili urbani di Giugliano e i medici del 118 ma per l'uomo solo qualche ferita lieve.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Incidente a Erba, suv si ribalta: tre persone ferite

Lo schianto intorno alle 3 lungo la vecchia strada che da Como porta a Erba

Erba (Como), 23 gennaio 2016 - Drammatico incidente nella notte lungo la vecchia strada che da Como porta a Erba, nella frazione di Buccinigo. Poco dopo le 3 un suv di grossa cilindrata con tre persone a bordo è finito fuori strada, probabilmente a causa di un animale che ha improvvisamente attraversato la carreggiata. I due uomini (di 24 e 33 anni) che secondo i primi riscontri da parte dei carabinieri di Erba si trovavano avanti (al posto dell'autista e

passaggero) se la sono cavata con ferite non serie mentre invece la ragazza che sembra fosse seduta dietro è rimasta incastrata nell'abitacolo. Le squadre dei vigili del fuoco di Erba e Como con il medico del 118 hanno dovuto lavorare duramente per oltre un'ora per potere liberare la giovane a causa della posizione del veicolo. Fortunatamente non dovrebbe essere in pericolo di vita.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

Scontro con un'auto, muore uno scooterista

E' accaduto in via Masi. L'uomo è stato trasportato in ospedale ma è morto poco dopo

Livorno, 22 gennaio 2016 - Un motociclista di 64 anni è morto per uno scontro con un'auto. L'uomo, sul suo scooter, si è scontrato con la vettura in via Masi. E' accaduto intorno alle 11. Secondo i primi accertamenti, l'uomo avrebbe perso il controllo del mezzo, andando contro l'auto che proveniva in senso contrario e stava per immettersi in un parcheggio. La vittima aveva il casco regolarmente allacciato. Lanciato l'allarme dagli altri automobilisti, è subito arrivata un'ambulanza della Misericordia di Livorno che ha trasportato l'uomo al Pronto Soccorso, dove è morto poco dopo. Rilievi della polizia stradale.

Fonte della notizia: lanazione.it

Incidente stradale in Via del Cappelletto, grave trentenne

22.01.2016 - E' finito in ospedale in codice rosso con una serie di ferite un motociclista trentenne che questa sera è rimasto coinvolto in un incidente stradale in Via del Cappelletto alla Spezia. L'uomo stava conducendo il suo due ruote, uno scooter di grossa cilindrata, quando per dinamiche ancora in fase di accertamento, da parte della Sezione infortunistica della Polizia municipale, ne ha perso il controllo cadendo rovinosamente a terra. Il conducente dello scooter era diretto verso la zona dell'ospedale e all'altezza della ditta Zancolli è caduto. I motociclisti della Municipale e l'ambulanza hanno aiutato l'uomo che ha perso molto sangue. In queste ore si stanno tenendo tutti gli accertamenti e i rilievi del caso, per questo motivo Via del Cappelletto è stata chiusa al traffico.

Fonte della notizia: telenord.it

Incidente stradale a Bagheria grave un ragazzo di 15 anni

22.01.2016 - Grave incidente stradale a Bagheria Un ragazzo di 15 anni F.S. è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto questa mattina in via Sant'Ignazio di Loyola, all'incrocio con la via Santa Marina nella zona dove ci sono diverse palestre non distante da Santa Flavia. Il giovane, residente a Bagheria, viaggiava a bordo di un ciclomotore guidato da un coetaneo. All'incrocio, lo scooter ha impattato contro una vettura, guidata da un uomo. Nel violento scontro, ha avuto la peggio il giovane che ha battuto violentemente la testa contro il parabrezza della macchina. E' stato condotto all'ospedale di Civico di Palermo per un forte trauma cranico. Sull'episodio hanno aperto un fascicolo i vigili urbani di Bagheria.

Fonte della notizia: palermo.blogsicilia.it

Schianto tra moto e auto, centauro finisce in ospedale

PESCARA 22.01.2016 - È finito in ospedale, ricoverato nel reparto di Ortopedia, l'uomo che ieri mattina si è scontrato con un'auto mentre era a bordo di una motocicletta. Una prima ricostruzione di come sarebbero andate le cose in via Fonte Romana arriva dal personale della polizia municipale, che è intervenuto per i rilievi e che ora dovrà accertare cause e responsabilità dell'incidente. L'uomo, un 51enne, era alla guida di una Honda Hornet che si è schiantata contro un'auto, una Ford Kuga. A quanto sembra il veicolo, alla cui guida c'era una donna di 51 anni, si stava immettendo su via Fonte Romana da un accesso privato quando c'è stato l'impatto con la moto. L'urto è stato violento, al punto che il motociclista è volato sulla corsia opposta, finendo contro un palo. È stato soccorso dal personale del 118 e condotto in ospedale, a poca distanza dal punto in cui è avvenuto lo schianto, ed è stato sottoposto a tutti

gli accertamenti. Ha riportato delle fratture per cui è stato ricoverato nel reparto di Ortopedia. Stando a una prima prognosi dei medici, ne avrà per 60 giorni.

Fonte della notizia: ilcentro.gelocal.it

ESTERI

In moto senza casco si vive di più Negli Usa un tragico imbroglio

di Stefano Marzola

22.01.2016 - Il casco in moto salva la vita. Ad un motociclista italiano, tedesco o francese non si può raccontare niente di più scontato. A quanto pare, però, per quelli statunitensi non è così. Ultimo stato americano in ordine di tempo ad aver abrogato la legge che ne obbligava all'uso è il Michigan dove è stata determinante anche la spinta dell'Ama (American motorcyclist association). Quindi governo nazionale e motociclisti a braccetto lungo una strada senza criterio se non quello della libertà assoluta, anche contro il buon senso. Difatti, negli ultimi decenni, uno dopo l'altro, molti stati hanno scelto di cancellare l'obbligo del casco ed oggi sono solamente 20 quelli che lo impongono a tutti. Altri stati lo prescrivono solo ai minori di 18 anni. In Illinois e Iowa di obbligo non se ne parla nemmeno. Il Michigan, invece, nel 2012 ha deciso di renderlo obbligatorio solamente per i motociclisti con meno di 21 anni e per chi non ha un'adeguata polizza sanitaria.

Dunque, sembra che si riduca tutto a questo, ad un conto sui servizi sanitari: se paga lo stato metti il casco, se paghi te sono affari tuoi. Possibile? Potrebbe essere questo a spiegare la differenza fra le scelte europee e statunitensi. D'altra parte, i dati degli incidenti di questi ultimi 3 anni chiariscono bene cosa significhi viaggiare senza casco e non è nemmeno necessario perdersi in difficili statistiche: in questi tre anni, sono quadruplicati i morti già sul luogo dell'incidente e triplicati quelli deceduti poi in ospedale. Fra i motociclisti arrivati in ospedale dopo un incidente senza casco, il numero è passato dal 7% al 28%; il 10% dei senza casco è morto contro il 3% fatto registrare da chi, invece, lo indossava. Fra i piloti deceduti, invece, sul luogo dell'incidente, si è passati dal 14% precedente all'abrogazione della legge al successivo 68%. Numeri chiarissimi. Eppure sono stati i motociclisti stessi – tramite la loro associazione – a spingere per l'abrogazione di una norma che durava da 35 anni. In favore di cosa? Forse della libertà di cui hanno fatto una bandiera? Talmente importante da diventare anche libertà di morire sull'asfalto. È tutta vostra.

Fonte della notizia: heavyrider.corriere.it

MORTI VERDI

Incidenti lavoro: 74enne travolto da trattore nel Napoletano

Era al lavoro in campagna. Corpo incastrato nella fresa

NOLA 22.01.2016 - Un uomo di 74 anni Felice Rozza, è morto dopo essere stato travolto dalla fresa del suo trattore nel napoletano. L'anziano, che risiedeva a Camposano (Napoli), è morto in pochi minuti. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri di Nola, il 74enne era intento a lavorare nel proprio fondo agricolo, in via Capua, località Boscofangone, al confine tra Nola e Camposano, quando è rimasto incastrato nella fresa del trattore, che lo ha ucciso. Sul luogo dell'incidente sono giunti i carabinieri ed i Vigili del fuoco del comando di Nola, che hanno lavorato per ore per poter estrarre il corpo senza vita di Rozza dalle lamiere del mezzo agricolo.

Fonte della notizia: ansa.it

SBIRRI PIKKIATI

Maxirissa alla stazione Termini, due carabinieri assediati nell'auto da 15 immigrati: cinque arresti

23.01.2016 - Assediati nella "gazzella" da 15 immigrati inferociti: se la sono vista brutta, l'altra notte, i due carabinieri del Nucleo Scalo Termini, in servizio di pattuglia alla stazione. I militari erano intervenuti per sedare una megarissa, scoppiata di fronte a un bar di via Giolitti a cui

stavano prendendo parte almeno 15 uomini, tutti cittadini stranieri. Alla vista dell'auto, i contendenti, invece di calmarsi, si sono scaldati ulteriormente al punto che i Carabinieri, per difendersi dall'aggressione nei loro confronti, si sono dovuti barricare nella vettura, vista la sproporzione numerica tra loro e gli immigrati. I due hanno immediatamente chiesto rinforzi, ma gli stranieri hanno accerchiato l'auto colpendola più volte sui finestrini e sul parabrezza. L'arrivo di altre pattuglie dell'Arma - inviate dalla Centrale Operativa del Comando Provinciale - ha consentito di far disperdere il «branco» e di bloccare 5 dei partecipanti alla rissa. Si tratta di un cittadino nigeriano di 33 anni, un cittadino romeno di 41 anni, un cittadino egiziano di 28 anni, un cittadino marocchino di 26 anni e un cittadino tunisino di 27 anni - gli ultimi tre senza fissa dimora e con precedenti - che sono stati ammanettati con le accuse di rissa, danneggiamento e resistenza a pubblico ufficiale. Gli arrestati sono stati portati in caserma a disposizione dell'Autorità Giudiziaria e in attesa del rito direttissimo.

Fonte della notizia: ilmessaggero.it

Arrestato un 26enne del rione "Avvocata"

Napoli, rissa al rione "Avvocata": feriti anche cinque poliziotti

Al vicolo S. Domenico Soriano era stata segnalata una violenta rissa per strada che stava coinvolgendo numerosi residenti della zona

23.01.2016 - Ieri sera, gli agenti della polizia di stato dell'Ufficio Prevenzione Generale hanno arrestato un 26enne del rione "Avvocata" di Napoli, Giuseppe Esposito in quanto ritenuto responsabile dei reati di resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. L'uomo è stato altresì deferito in stato di libertà per i reati di rissa e danneggiamento di beni della pubblica amministrazione. Contemporaneamente sono state denunciate in stato di libertà altre due persone per rissa ed un'altra per il medesimo reato e per lesioni a pubblico ufficiale. Verso le 20 e 45, i poliziotti, su disposizione della sala operativa della Questura, si sono recati al vicolo S. Domenico Soriano dove era stata segnalata una violenta rissa per strada che stava coinvolgendo numerosi residenti della zona.

Fonte della notizia: ilgazzettinovesuviano.com

Apri il gas della cucina e si barri in casa, poi minaccia i poliziotti: arrestato

Sul posto, gli agenti trovano una donna che avrebbe raccontato loro di avere abbandonato la propria abitazione, poiché il coniuge aveva aperto la valvola della bombola del gas, barricandosi in casa

23.01.2016 - E' stato arrestato in flagranza di reato il tunisino Hassen Nabil, 34 anni, responsabile dei reati di resistenza e minaccia a pubblico ufficiale. Nella serata di ieri, un equipaggio della "Squadra Volante", diretto dal commissario capo Tommaso Amato, è intervenuta in un cortile del centro storico per una lite in famiglia. Sul posto, gli agenti trovano una donna che avrebbe raccontato loro di avere abbandonato la propria abitazione, poiché il coniuge aveva aperto la valvola della bombola del gas, barricandosi in casa. Gli agenti sono riusciti ad accedere all'interno dell'immobile, constatando la presenza dell'uomo in cucina il quale, alla vista dei poliziotti, gli si è scagliato contro con frasi minacciose, impugnando due coltelli e tentando di colpirli. L'uomo è stato immobilizzato e tratto in arresto. Dopo le formalità di rito l'arrestato, su disposizione dell'A.G. veniva trattenuto presso le camere di sicurezza di questa Questura in attesa dell'udienza di convalida e del rito direttissimo.

Fonte della notizia: agrigenotonotizie.it

Entra in una boutique del centro e prende a morsi i poliziotti, arrestata

Cliente morde poliziotti perché non le fanno usare il bagno: la donna stata arrestata per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale

22.01.2016 - Una nigeriana di 41 anni entra in una boutique del centro di Torino pretendendo di usare il bagno di servizio del personale. E, al rifiuto delle commesse, prende a morsi i poliziotti intervenuti per cercare di calmarne la furia. Le sue urla, però hanno attirato l'attenzione di una poliziotta fuori servizio che è entrata nel negozio per tentare di calmarla. La cliente però l'ha morsicata ad una mano e ha fatto la stessa cosa con un poliziotto della squadra volanti che è intervenuto per aiutare la collega. C'è voluto del tempo per avere

ragione della donna, per altro non nuova a questo genere di intemperanze: gli agenti hanno infatti scoperto che già in passato aveva importunato il personale del negozio. Ora è stata arrestata per resistenza, lesioni e violenza a pubblico ufficiale.

Fonte della notizia: torinoggi.it